

6. LE CONDIZIONI DI ATTUAZIONE

Premessa

Nel corso della stesura del POR Molise è stato avviato il processo di riorganizzazione dell'apparato amministrativo della Regione che si è concluso nel 2003 con l'emanazione del "Atto di riorganizzazione delle strutture dirigenziali della Regione Molise" in attuazione della L.R. n° 7 del 8/04/1997 e successive modifiche ed integrazioni. A tale riorganizzazione ha corrisposto una diversa denominazione delle strutture con competenze più specifiche per il rispetto delle condizioni di realizzazione del Programma, in attuazione del QCS e dei Regolamenti a base dei Fondi Strutturali.

Le modalità di attuazione si riferiscono e rispettano le disposizioni del QCS obiettivo 1 cui si fa riferimento per quanto non sia specificamente indicato nel presente testo.

L'autorità di gestione del POR Molise adotta un modello di gestione del programma indirizzato allo snellimento del processo decisionale, alle semplificazioni procedurali, già previste da norme in vigore, nonché all'attivazione di sinergie all'interno della Regione al fine di indirizzare la programmazione regionale degli interventi di sviluppo ad una logica di sistema improntata alla concentrazione ed integrazione degli strumenti finanziari di programmazione (comunitaria, statale, regionale) e ad un loro efficace coordinamento nel rispetto delle regole comunitarie per l'attuazione del QCS e del POR.

In particolare tali condizioni sono finalizzate a garantire un efficiente modello di gestione del Programma che preveda il rispetto dei principi comunitari e della trasparenza all'azione programmata; ciò con particolare attenzione ad alcuni principi generali quali:

- il partenariato, al fine di promuovere la partecipazione degli enti locali e degli organismi regionali responsabili della politica sul territorio in un contesto di decentramento funzionale e di valorizzazione delle potenzialità locali;
- la complementarità, il cofinanziamento e l'integrazione nel promuovere azioni di sviluppo finalizzate a valorizzare il potenziale endogeno della Regione;
- la sussidiarietà al fine di attribuire responsabilità alle strutture e agli enti più prossimi ai problemi locali.

Dopo l'approvazione del POR da parte degli organi regionali e della Commissione Europea, e dopo l'approvazione da parte della Regione e la presa d'atto della Commissione europea del Complemento di Programmazione, l'attuazione del Programma è di competenza della Regione che, nel rispetto del principio su indicato, provvede con propri atti.

L'autorità di gestione veglierà sulla puntuale applicazione di detti principi informandone il Comitato di sorveglianza.

Nell'ambito delle condizioni di attuazione viene qui illustrato:

- il coordinamento degli interventi;
- il coinvolgimento dei partners socioeconomici e istituzionali;
- l'organizzazione e la trasparenza dei flussi finanziari;
- i meccanismi di attuazione quali il monitoraggio, l'attuazione e il controllo.

6.1. COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI

6.1.1. Autorità di Gestione

L'autorità di gestione del POR è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione dell'attuazione, ed in particolare delle attività indicate dall'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1260/1999.

- Autorità di gestione: Direzione generale I della programmazione;
- Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Direttore generale I
- Posta La Direzione generale I della programmazione, per l'attuazione del POR Molise e più in generale degli strumenti finanziari di programmazione (comunitaria, statale, regionale), si avvale dei Servizi "Programmazione Fondi Strutturali" e "Programmazione Regionale e Comunitaria", con compiti, tra l'altro, di elaborazione, aggiornamento e modifica del POR, Segreteria Tecnica del CdS, coordinamento dei servizi di Assistenza Tecnica e monitoraggio, inoltre, attraverso l'Ufficio Europa, con compiti di coordinamento delle attività di comunicazione e informazione, in merito ai Fondi Strutturali, nei confronti dei Beneficiari finali (Enti attuatori), dei destinatari ultimi, dei Responsabili di Misura, delle Autorità di Pagamento e dell'Autorità di Controllo di II livello. Per quest'ultima finalità, è istituito e aggiornato un apposito sportello informativo (www.regione.molise.it/ufficioeuropa) per la diffusione della cultura europea, per l'attuazione delle politiche comunitarie in generale e per la "gestione del POR Molise 2000-2006" in particolare.elettronica ufficiale: programm@regione.molise.it

6.1.2. Attività di coordinamento

Con DGR n 1497 del 24/11/2003 ²⁵ è stato attivato il Comitato di Coordinamento con compiti di coordinamento, indirizzo e sorveglianza di tutti gli strumenti di programmazione (comunitaria, statale e regionale) dello sviluppo regionale.

Tale deliberazione stabilisce che i Direttori generali della struttura organizzativa della Regione Molise sono i componenti e membri effettivi del Comitato di coordinamento e del CdS del POR Molise 2000/2006.

Il Comitato di Coordinamento è composto da: un rappresentante della Giunta Regionale con delega della Programmazione in qualità di Presidente; il Direttore della Direzione Generale I, in qualità di responsabile del coordinamento, i Direttori delle Direzioni Generali, il Responsabile del Servizio Bilancio e controllo finanziario (Autorità di controllo di II livello del POR Molise), l'Autorità Ambientale del POR Molise e, infine, per le specifiche materie di competenza, dai responsabili delle misure POR, dai responsabili dei Progetti Integrati, dai Responsabili degli APQ, dai responsabili dei Servizi²⁶.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce su invito del Presidente o del responsabile di coordinamento, limitando la convocazione dei membri ai soli responsabili interessati alle materie in discussione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Comitato si avvale del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici.

Coordinamento generale del FERS

- | |
|---|
| <ul style="list-style-type: none">▪ Struttura competente: Direzione generale I della programmazione;▪ Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO▪ Responsabile: Direttore generale D.G. I |
|---|

²⁵ DGR n. 1497 del 24 novembre 2003 “Attivazione del Comitato di coordinamento degli strumenti di programmazione dello sviluppo regionale. Aggiornamento e designazione dei componenti dell'Amministrazione regionale in seno al Comitato di Sorveglianza del POR Molise 2000/2006”

²⁶ Con provvedimento successivo verranno designati i membri supplenti in seno al Comitato di Coordinamento e al Comitato di Sorveglianza da individuare all'interno di ciascuna direzione Generale di competenza e con incarico di Responsabile di Servizio

Posta elettronica: programm@regione.molise.it

Coordinamento del FSE

- Struttura competente: Direzione generale III del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali ;
- Indirizzo: via Toscana – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Direttore generale D.G. III

Coordinamento del FEOGA e dello SFOP

- Struttura competente: Direzione generale II delle Politiche Agricole, forestali, politiche della Montagna e Pesca Produttiva;
- Indirizzo: via Nazario Sauro,1 – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Direttore generale D.G. II

6.1.3. Autorità ambientale

L'autorità ambientale regionale ha il ruolo di operare, ai fini dell'integrazione della componente ambientale, in tutti i settori di intervento dei Fondi, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, e di assicurare la conformità delle azioni con la politica e la legislazione comunitaria in materia di ambiente.

Autorità ambientale

- Struttura competente: Direzione generale V delle Risorse naturali e Tutela Ambientali;
- Indirizzo: via Trento,1 – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Dirigente del Servizio Conservazione della Natura e valutazione impatto ambientale
- Posta elettronica ufficiale: autoritaambientale@regione.molise.it

L'autorità ambientale regionale ha il compito di:

- cooperare sistematicamente con la Direzione Generale I, ed i responsabili delle Direzioni Generali competenti per Fondo ed i relativi Responsabili di Misura, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dal complemento di programmazione),

attuazione (bandi o altri strumenti di evidenza pubblica), sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Verrà altresì assicurata la valutazione degli aspetti di tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico;

- coordinarsi con il Nucleo di Valutazione e Verifica investimenti pubblici regionale, di cui in appresso, per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti la valutazione degli aspetti ambientali;
- predisporre, in collaborazione con gli organismi competenti, adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate nell'ambito del POR;
- collaborare alla redazione del rapporto annuale di esecuzione, curandone in particolare gli aspetti relativi al perseguimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità ambientale degli interventi, nonché la compatibilità con la politica e la normativa comunitaria in materia di ambiente. Il rapporto annuale d'esecuzione conterrà un'analisi del ruolo svolto dall'autorità ambientale e della sua efficacia ai fini della sostenibilità ambientale degli interventi.

L'Autorità ambientale, partecipa alle attività di programmazione ed attuazione degli interventi. L'Autorità ambientale, pertanto, è membro sia del Comitato di sorveglianza del POR che, per i fini più direttamente connessi con l'attuazione, del Comitato di coordinamento di cui al precedente punto 6.1.2.

L'Autorità ambientale è componente, congiuntamente all'Autorità di Gestione, della "Rete nazionale delle autorità ambientali e della programmazione dei Fondi Strutturali comunitari".

La Rete costituisce una sede di coordinamento, di riflessione, di formazione, di confronto, di messa in comune delle esperienze e di elaborazione di proposte, di criteri e di metodologie attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei Fondi strutturali.

Nella fase di attuazione del POR, l'Autorità ambientale ha svolto il proprio ruolo con efficacia, avvalendosi del contributo tecnico della Task force "ambiente" attivata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nell'ambito del PON Assistenza Tecnica - Progetto Operativo Ambiente.

Per la seconda fase di attuazione del POR occorre ulteriormente consolidare l'azione dell'Autorità Ambientale, soprattutto per creare, nell'ottica della Strategia di sviluppo sostenibile di Goteborg, le condizioni per una piena integrazione della dimensione ambientale nei processi ordinari di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo. Le modalità di interazione tra Autorità Ambientale ed Autorità di Gestione sono state definite dal Piano Operativo di Cooperazione Sistemica (POCS), che potrà essere aggiornato, qualora ritenuto necessario, sulla base dell'esperienza acquisita nella prima fase di attuazione.

L'Autorità Ambientale dovrà riferire sulla attuazione del POCS in occasione del Comitato di Sorveglianza.

Per garantire continuità alla azione dell'Autorità Ambientale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in qualità di Autorità Ambientale nazionale assicurerà la piena operatività della Task force "ambiente". A tal fine svolgerà, nel rispetto delle competenze dell'Autorità Ambientale Regionale, un adeguato ruolo di coordinamento delle attività della Task force, in modo da promuovere unità di indirizzi e rendere possibile una visione d'insieme dell'avanzamento del Programma verso il raggiungimento degli obiettivi di integrazione ambientale. E' altresì indispensabile rafforzare la cooperazione tra l'Autorità Ambientale e l'ARPA Molise, la quale deve proseguire nel consolidamento della propria capacità operativa in relazione al trasferimento dell'informazione e dei dati necessari al monitoraggio ambientale del Programma.

La Regione, sulla base dell'esperienza maturata e delle lezioni apprese nell'ambito della Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione, si impegna a consolidare, anche oltre il periodo di programmazione in corso, la funzione di integrazione della sostenibilità ambientale nell'azione ordinaria di governo. Poiché il tema della sostenibilità ambientale non può essere affrontato in una logica settoriale, l'azione di integrazione ambientale sarà tanto più efficace quanto più alla struttura che ne è responsabile sarà assegnata una collocazione "orizzontale" all'interno dell'amministrazione regionale. La soluzione organizzativa scelta dalla Regione assicurerà comunque uno stretto raccordo con le strutture regionali di programmazione, anche attraverso l'eventuale coinvolgimento del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici ex legge 144/1999 e, al fine di ottenere il necessario supporto informativo, con l'ARPA Molise.

Allo scopo di dare attuazione operativa a tali orientamenti:

- **Al più tardi entro l'ultimo Comitato di Sorveglianza del POR del 2004:**
- Il rapporto annuale di esecuzione del POR riporterà, nel capitolo di competenza dell'Autorità Ambientale, l'organigramma della task force ed una relazione sintetica sulle attività svolte dalla stessa;
- L'Amministrazione Regionale valuterà, insieme all'Autorità Ambientale la necessità di aggiornare il Piano Operativo di Cooperazione Sistemica (POCS) per la seconda fase di attuazione, trasmettendo al Comitato di Sorveglianza l'eventuale nuova versione concordata;
- Entro il 31/12/2005, l'Amministrazione regionale si impegna a consegnare un documento di informativa al Comitato di Sorveglianza del POR, per il successivo inoltrare al Comitato di Sorveglianza del QCS, circa le soluzioni istituzionali, organizzative e di allocazione di risorse, che si intendono adottare per dare continuità di medio-lungo periodo alla funzione attualmente svolta, nell'ambito dell'attuazione dei fondi strutturali, dall'Autorità Ambientale Tale informativa verrà redatta seguendo le linee guida che la Rete nazionale delle autorità ambientali

e della programmazione sottoporrà all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del QCS entro il 30/06/2005.

La Regione si impegna, **al più tardi entro la fine del periodo di programmazione 2000 – 2006**, a istituire uno specifico servizio dell'Autorità Ambientale, con una propria struttura e senza ulteriori incarichi gestionali per il responsabile. L'Autorità Ambientale si configurerà come struttura indipendente competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi, anche in vista del recepimento della Direttiva 42/2001/CE.

6.1.4. Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici

Il NUVVIP:

- fornisce supporto tecnico e assistenza all'attività di programmazione degli investimenti pubblici per le analisi di opportunità e fallibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti tenendo conto in particolare di criteri di qualità ambientale e di sostenibilità dello sviluppo;
- fornisce specifiche valutazioni sulla rispondenza dei programmi e dei progetti di investimento agli indirizzi di politica economica, sulla fattibilità economico-finanziaria, sulla compatibilità e convenienza con altri progetti e sulla loro ricaduta economica;
- partecipa alla gestione del Sistema di monitoraggio relativo all'attuazione delle politiche di sviluppo, con particolare riferimento ai programmi di investimento e all'avanzamento tecnico-procedurale, finanziario e fisico degli interventi;
- contribuisce a diffondere gradualmente le tecniche proprie dei Fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

Il Nucleo, infine, svolge funzioni di supporto tecnico per il Comitato di Coordinamento regionale degli strumenti di programmazione regionale.

L'Autorità di pagamento FESR si avvale del NVR per espletare a campione eventuali controlli inerenti le spese certificate e in fase di rendicontazione.

6.2. COINVOLGIMENTO DEI PARTNER SOCIO-ECONOMICI ED ISTITUZIONALI

In relazione al coinvolgimento dei partner socio-economici ed istituzionali, i punti di riferimento essenziali sono rappresentati dai principi di programmazione, concentrazione, integrazione, sussidiarietà e decentramento, partenariato, addizionalità, verificabilità dei risultati.

Il principio d'integrazione, in particolare, richiede uno specifico sforzo all'impostazione del programma e per la costruzione delle misure. Da un lato, infatti, le indicazioni

provenienti dalla Comunità tendono ad identificare le misure come un insieme di interventi tipologicamente omogenei, rispondendo in tal modo alle esigenze di omogeneità e flessibilità nella gestione finanziaria dei programmi.

Tale impostazione tende a valorizzare fortemente il ruolo degli “attori” dello sviluppo presenti nella regione, il cui contributo di idee e iniziative a livello locale, è in grado di rafforzare considerevolmente il processo di programmazione in corso, legando strettamente il programma di interventi alle esigenze di sviluppo del territorio.

Il più ampio coinvolgimento di tutti gli attori locali dello sviluppo è quindi ritenuto essenziale per garantire una più forte integrazione con le istanze che vengono dal territorio, ed è stato assicurato in tutte le fasi della programmazione operativa regionale: dalla predisposizione del programma all'elaborazione dei criteri di selezione e delle modalità di presentazione dei progetti; dal finanziamento, fino alla sorveglianza ed alla valutazione degli interventi. Questo comporta non soltanto la definizione di procedure e modalità di partenariato chiare, condivise e trasparenti ma anche l'esplicitazione - per ciascun partecipante - degli oneri e delle responsabilità attuative ed operative collegate all'esercizio di questo ruolo.

Per quel che riguarda il partenariato economico e sociale, il modello di coinvolgimento delle rappresentanze del lavoro dipendente ed autonomo, della grande e della piccola impresa, di settori industriali, agricoli e terziari, dell'associazionismo ambientale e di altra natura, è mirato a:

- predisporre un'adeguata campagna di informazione rivolta agli operatori del settore e ai potenziali beneficiari finali, in cui illustrare il procedimento di programmazione in atto;
- attuare in modo trasparente e secondo un principio di partecipazione responsabile il confronto fra le proposte delle Amministrazioni, articolate con documenti efficaci e sintetici, e le proposte o gli emendamenti delle parti, attraverso specifici incontri, o l'acquisizione di contributi in forma scritta;
- allestire adeguati meccanismi di confronto tecnico fra le parti che, concentrandosi su specifiche questioni di particolare rilievo, siano in grado di dare all'azione programmatoria uno spessore progettuale adeguato rispetto ai problemi che si vogliono affrontare e risolvere.

L'autorità di Gestione, in qualità di centro di raccordo e indirizzo per tutti gli strumenti di programmazione, (comunitari, nazionali e regionali) propone al Comitato di Sorveglianza le modalità di dettaglio per il coinvolgimento dei partner socioeconomici ed istituzionali, con particolare riferimento anche al ruolo esercitato dalle diverse parti nelle fasi di sorveglianza e valutazione degli interventi.

6.3. ORGANIZZAZIONE E TRASPARENZA DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Molise, essendo venuti a mancare i presupposti per la sua permanenza nelle aree Obiettivo 1, si avvale del regime di Sostegno transitorio di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) del Consiglio recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali. La ripartizione delle risorse per Fondo, risultante dalle tabelle finanziarie allegate, è stata effettuata cercando di ottimizzare le azioni di sviluppo nei vari settori della vita economica e sociale della regione.

La Regione programma la propria politica di bilancio in relazione alle esigenze di cofinanziamento del Programma Operativo Regionale, tenendo conto delle risorse regionali per la realizzazione degli interventi e delle risorse derivanti da leggi di spesa nazionali.

I rapporti fra Regione, beneficiari finali e destinatari ultimi e relative modalità di pagamento sono regolati dalle leggi vigenti, e dalla normativa sulla esecuzione dei lavori pubblici regionali.

In particolare:

- quando i beneficiari finali sono enti locali o comunque Enti preposti all'esecuzione di opere pubbliche, l'erogazione dei fondi a loro favore è regolamentata da un disciplinare di concessione che prevede pagamenti in corso d'opera frazionati in relazione a prestabilite percentuali d'avanzamento fisico e finanziario ed il saldo legato all'accertata regolarità dell'esecuzione; l'impegno di spesa viene assunto al momento della concessione del finanziamento, e viene registrato dalla competente struttura che provvede anche, su richiesta delle strutture responsabili dell'attuazione, alla liquidazione della spesa;
- quando i beneficiari finali sono *privati*, le procedure di erogazione dei fondi sono analoghe e regolamentate dalle specifiche leggi regionali.-

6.3.1. Autorità di Pagamento

Le funzioni di Autorità di Pagamento vengono esercitate in conformità agli articoli 5, par.2 c e 9 del Regolamento (CE) 438/2001 attraverso le seguenti strutture:

FERS

- Struttura competente: Direzione generale I della programmazione;
- Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Dirigente di Servizio della D.G. senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR

FSE

- Struttura competente: Direzione generale III del Lavoro, Formazione Professionale, Politiche Sociali ;
- Indirizzo: via Toscana – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Dirigente di Servizio della D.G. senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR

FEOGA e SFOP

- Struttura competente: Direzione generale II delle Politiche Agricole, forestali, politiche della Montagna e Pesca Produttiva;
- Indirizzo: via Nazario Sauro,1 – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Dirigente di Servizio della D.G. senza alcun coinvolgimento nell'attività di gestione del POR

Le Autorità di Pagamento hanno la responsabilità di elaborare, certificare e presentare le richieste di pagamento, di ricevere i pagamenti della Commissione e di provvedere affinché i “beneficiari finali” ricevano gli importi a cui hanno diritto, come indicato negli artt. 9 e 32 del Reg. CE n.1260/1999 e conforme all'articolo 9 del Reg.(CE) 438/2001.

Le Autorità di Pagamento, ai sensi del Regolamento (CE) 438/2001, in particolare sono responsabili della:

- verifica, in concomitanza con la gestione degli interventi, delle attività di controllo ordinario (di I livello) attuato dai Responsabili di Misura;
- tenuta della contabilità delle dichiarazioni di spesa pervenute dai Responsabili di Misura;
- certificazione delle dichiarazioni di spesa alla Commissione nelle domande intermedie di rimborso e nella dichiarazione finale per il pagamento del saldo dopo aver verificato quanto stabilito all'articolo 9, paragrafo 2, lettere a) e B) del regolamento (CE) 438/2001;
- presentazione alla Commissione e allo Stato delle dichiarazioni intermedie di spesa per il rimborso e la dichiarazione finale per il pagamento del saldo;
- tenuta della contabilità degli importi da recuperare relativa a pagamenti già effettuati nell'ambito dei Fondi Strutturali e tempestività del recupero di tali importi ai sensi dell'articolo 8 del regolamento (CE) 438/2001;
- ricezione dei pagamenti della Commissione così come previsto dall'art. 9 del Reg. 1260/99.

Nel secondo periodo di programmazione 2000-2006, all'Autorità di pagamento FESR sono attribuite le funzioni di coordinamento generale (di tutti i Fondi) delle attività di controllo (specifiche di cui all'articolo 9, paragrafo 2, lettere a) e B), del regolamento (CE) 438/2001). A tal fine l'Autorità di pagamento FESR si avvale del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici Regionale per espletare a campione eventuali controlli inerenti le spese certificate e in fase di rendicontazione.

6.3.2. Sistema di gestione delle risorse finanziarie - Esecuzione finanziaria degli interventi

La gestione delle risorse finanziarie rientra nella competenza della Regione, che vi provvede sulla base della legislazione amministrativa e contabile di livello nazionale e regionale.

Il sistema di contabilità è quello del bilancio regionale che evidenzia appositi capitoli per gli interventi in esame. Dal punto di vista informatico, le operazioni sono supportate dal sistema attivato presso la *Direzione Generale I*.

Servizio Politiche Finanziarie.

Riguardo ai circuiti finanziari:

- le risorse comunitarie e quelle del cofinanziamento statale sono versate, a cura del Fondo di rotazione della legge n. 183/87, sull'apposito conto corrente infruttifero intestato alla Regione Molise presso la Tesoreria Centrale dello Stato, per la realizzazione degli interventi ammissibili al cofinanziamento dell'Unione Europea;
- la Regione, nel rispetto delle procedure di contabilità, preleva le risorse da detto conto per eseguire le erogazioni in favore dei beneficiari finali, in relazione alle effettive esigenze di cassa connesse con gli interventi di politica comunitaria.

A partire dal 2002 il sistema di gestione finanziaria della Regione è stato riformato, ai sensi del decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76. recante "*Principi fondamentali e norme di coordinamento in materia di bilancio e di contabilità delle regioni, in attuazione dell'art. 1, comma 4, della legge 25 giugno 1999, n.208*".

Come pure è stato riformato il sistema dei controlli, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, che detta disposizioni in materia di "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle Amministrazioni pubbliche a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n.59*".

Il circuito finanziario risponde attualmente ad alcune esigenze essenziali al fine di:

- assicurare la massima integrazione fra tutte le risorse disponibili (comunitarie, nazionali e regionali), per una piena valorizzazione delle risorse stesse, atta a realizzare utili sinergie fra le diverse azioni finanziate;

- garantire la necessaria flessibilità a tutte le procedure finanziarie in modo da evitare l'”ingessatura” dei programmi, compromettendone l’attuazione;
- consentire la determinazione dei fabbisogni annuali, in termini di competenza e di cassa, in relazione alle effettive capacità di spesa dei soggetti attuatori degli interventi, che comunque va migliorata e potenziata;
- definire criteri e modalità di rappresentazione delle poste contabili e di evidenziazione dei flussi finanziari, tali da garantire la necessaria trasparenza, ai fini del controllo, e la verifica dell’addizionalità delle risorse comunitarie, senza comunque appesantire la gestione.

Tali esigenze trovano soddisfazione nell’attuale struttura organizzativa e gestionale del bilancio regionale, a seguito della riforma del sistema di bilancio e di contabilità della Regione (L.R. n. 4 del 07.02.2002) attuata sulla base dei principi ispiratori del d.lgs. n. 76/2000.

Infatti il bilancio regionale espone, sul versante dell’entrata, le risorse previste in distinti capitoli a seconda della provenienza comunitaria (per fondo strutturale) o nazionale. I flussi di tali fondi sono gestiti, come sopra accennato, in un apposito conto corrente (separato dagli altri) presso la Tesoreria Centrale del Ministero dell’Economia e Finanze. Sul versante della spesa, nella logica della programmazione di bilancio, c’è una perfetta corrispondenza fra la struttura del POR e la struttura programmatica del bilancio, annuale e pluriennale, consentendo una lettura e verifica immediata tra programmazione economica e programmazione finanziaria.

Con riferimento ai compiti descritti all’art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e alle procedure indicate all’art. 32, si deve valutare accuratamente l’organizzazione dei flussi finanziari per consentire un efficace trasferimento delle risorse ai beneficiari finali.

È importante migliorare l’efficienza del sistema, tenendo conto delle caratteristiche delle procedure finanziarie per il periodo 2000-2006 (art. 31 e 32 del Regolamento (CE) n. 1260/1999). I principali elementi da considerare sono:

- il miglioramento del sistema contabile a livello di autorità di gestione del programma operativo, per quanto riguarda in particolare le relazioni fra le amministrazioni regionali e gli organismi responsabili dell’attuazione di singole misure;
- il miglioramento e la semplificazione delle procedure di trasferimento a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse più rapidamente disponibili per i beneficiari finali;
- la creazione di strumenti più efficienti per la raccolta dei dati inclusi nelle dichiarazioni di spesa e la definizione di procedure di controllo incrociato che assicurino la coerenza tra le informazioni di carattere finanziario contenute nei rapporti annuali di cui all’art. 37 del Regolamento (CE) 1260/1999 e le dichiarazioni di spesa stesse, prima della loro presentazione alla Commissione europea;
- lo sforzo di rendere le procedure di bilancio compatibili con quelle relative ai Fondi Strutturali, e in particolare la definizione di una struttura più flessibile del bilancio stesso, anche attraverso una semplificazione delle voci di bilancio, ovvero

preferibilmente, il cumulo in uno stesso capitolo di spese aventi diverse fonti di finanziamento (comunitaria, nazionale e regionale), prevedendo, in tal caso, allegati analitici ai bilanci regionali contenenti l'indicazione dell'effettivo utilizzo di ciascuna fonte di finanziamento. A tale proposito è opportuno rilevare e valutare la trasferibilità delle buone pratiche esistenti, anche nel contesto delle Regioni Obiettivo 2.

L'Amministrazione gestirà le risorse "liberate" attraverso la costituzione di un apposito fondo di rotazione che consentirà l'utilizzo di tali risorse nel quadro del processo di programmazione regionale non appena scattano i presupposti del rientro dei fondi di cofinanziamento.

6.3.3. Sistema di gestione delle risorse finanziarie - Modalità di attivazione dei flussi

Come previsto dall'art. 32 del Regolamento (CE) n.1260/1999, la Commissione ha provveduto al versamento di un acconto contestualmente al primo impegno, come stabilito dall'art. 31, all'atto della decisione che approva ciascun intervento. Detta anticipazione è pari al 7% della partecipazione complessiva dei Fondi al singolo intervento. Le Autorità di pagamento dei Fondi presentano le richieste di pagamento, certificando le spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali e destinatari ultimi, contestualmente al Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria dello Stato, IGRUE, ed alle amministrazioni capofila dei singoli fondi per il successivo inoltro, da parte di queste ultime, alla Commissione Europea. Una copia completa delle domande di pagamento è trasmessa, a titolo informativo - anche ai fini di una verifica oggettiva degli indicatori finanziari per l'assegnazione della riserva nazionale e del costante controllo dell'esecuzione del bilancio comunitario rispetto ai termini del disimpegno automatico -, alle autorità di gestione del QCS. Il Ministero dell'Economia e Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE, trasferisce alle autorità di pagamento le risorse comunitarie affluite sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87. Le procedure relative al trasferimento della quota nazionale di cofinanziamento vengono attivate contestualmente a quelle relative alla erogazione della quota comunitaria.

Le modalità di gestione delle risorse comunitarie e nazionali attribuite al POR devono essere improntate ai criteri di semplificazione, unitarietà, flessibilità e trasparenza, sulla base delle disposizioni vigenti.

I servizi della Commissione si impegnano a rendere disponibili, per via informatica o altro mezzo, le informazioni relative alle tappe procedurali delle domande di pagamento, dalla loro ricezione all'esecuzione dei relativi pagamenti.

L'ultima fase del flusso finanziario riguarda l'erogazione del saldo. Valgono, per essa, gli stessi principi e le medesime modalità previste per la precedente fase dei pagamenti intermedi nel rispetto delle condizioni stabilite dal citato art. 32 .

6.3.4. Utilizzo delle risorse liberate

Le risorse rinvenienti alle AdG dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti di prima fase (oggetto della ricognizione effettuata dalle AdG entro il 30/06/2002), nonché a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette “risorse liberate”) vengono totalmente e tempestivamente reinvestite dalle stesse AdG per la realizzazione di progetti che sono coerenti con i contenuti delle misure e rispondono ai requisiti previsti dai criteri di selezione dei complementi di programmazione.

- *La quantificazione*

Il meccanismo del reimpiego si manifesta come possibile nel momento in cui, a seguito dell’avvio delle rendicontazioni, scattano i presupposti del rientro dei fondi di cofinanziamento comunitario e statale. L’ammontare delle risorse da riprogrammare, definite “risorse liberate”, non è inferiore all’importo riferito al “costo del progetto imputato al QCS come “costo pubblico dell’operazione” al netto dell’autofinanziamento regionale, cofinanziato da risorse comunitarie e statali.

La quantificazione delle risorse liberate, conformemente alle esigenze dei casi concreti, è realizzata attraverso le informazioni tratte dal sistema di monitoraggio nazionale, avendo a riferimento la data di avvio del progetto e la loro identificazione come progetti che liberano risorse, puntualmente indicati sulla scheda progetto.

- *La finalizzazione settoriale e per misura delle risorse liberate*

La riallocazione “per misura e azione” avviene a discrezione delle Autorità di Gestione, purché essa assicuri un apporto diretto agli obiettivi, sia effettuata all’interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi e sia aderente ai criteri previsti, nei programmi operativi 2000/2006, per le misure di riferimento, così come dettagliati nei complementi di programmazione, ciò fermo restando che l’identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate non potrà prescindere da una preventiva ricognizione della progettazione disponibile e dalla tempistica di utilizzo di tali risorse, per privilegiare la realizzazione di progetti che possiedono una tempistica di attuazione quanto più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006.

Nei casi eccezionali in cui la riallocazione può comportare una attribuzione di risorse ad Assi diversi da quelli che hanno generato i rimborsi, essa dovrà essere chiaramente esplicitata e motivata dalle singole AdGe formerà oggetto di informativa al Comitato di Sorveglianza del Programma operativo regionale. Ciò potrà verificarsi nello specifico per il finanziamento del supporto agli aiuti per investimenti produttivi nelle aree più colpite degli eventi calamitosi; per tale intervento si potranno utilizzare le risorse rinvenienti dalla rendicontazione dei progetti coerenti.

- Relazioni informative

Sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare delle risorse liberate, le Autorità di Gestione del Programma Operativo regionale inviano annualmente, a partire dal 2004 ed entro il 31 ottobre di ogni anno, all'Autorità di Gestione del QCS per l'eventuale informativa al Comitato di Sorveglianza del QCS, apposite relazioni nelle quali sono specificati:

- *le misure i cui obiettivi specifici sono rafforzati dai progetti finanziati con le risorse liberate;*

- *l'elenco dei progetti finanziati con le risorse liberate con la specifica del titolo, importo, e tempistica di attuazione di ciascun progetto;*

- *i criteri di ammissibilità e selezione previsti dai rispettivi Complementi di Programmazione, sulla base dei quali sono stati selezionati e finanziati i suddetti progetti.*

6.4. MECCANISMI DI ATTUAZIONE: GESTIONE, MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E CONTROLLO

6.4.1. Attività e procedure di gestione

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'adeguata organizzazione delle competenze, attraverso una chiara definizione dei processi e delle responsabilità. Tale definizione si estrinseca mediante procedure che impegnano le singole strutture attraverso l'individuazione:

- della definizione delle procedure decisionali e di gestione degli interventi;
- della gestione dei flussi finanziari;
- della sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione;- del controllo.

La gestione delle operazioni programmate, come nei precedenti programmi comunitari è affidata ai Direttori delle Direzioni Generali, attributari di competenze per Fondo, ai membri del Comitato di Sorveglianza ed ai rispettivi responsabili di misura.

Le strutture regionali (servizi) responsabili dei vari aspetti dell'attuazione del POR sono state individuate sulla base delle specifiche materie di competenza. Nel Complemento di Programmazione ne saranno precisate la composizione, i compiti, le responsabilità e le modalità operative.

Il **responsabile di Misura** è il responsabile del *Servizio* competente per materia. Quando la misura riguarda più *Servizi* il responsabile di misura è il dirigente del servizio a competenza prevalente.

In accordo con quanto sarà al riguardo stabilito dall'Autorità di Gestione del QCS, si provvederà:

- all'utilizzo delle opportunità esistenti offerte dalla legislazione nazionale per semplificare le procedure;
- all'uso più sistematico degli strumenti esistenti intesi ad accelerare il processo decisionale, principalmente nel settore dei lavori pubblici («conferenze di servizi», «intese istituzionali di programma», «accordi di programma») ed il miglioramento in parallelo dei metodi operativi (in particolare un più ampio ricorso al principio del «silenzio-assenso»);
- allo snellimento delle procedure di selezione delle operazioni attraverso la riduzione/eliminazione di passaggi amministrativi superflui e il decentramento delle responsabilità.

6.4.2. Trasparenza e comunicazione

- Struttura competente: Direzione Generale I della programmazione;
- Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Direttore generale D.G. I (Ufficio Europa) o suo delegato
- Posta elettronica: programm@regione.molise.it

Le azioni in materia di informazione e pubblicità sono realizzate attraverso la predisposizione ed attuazione di un Piano di Comunicazione, trattato in allegato al CdP, in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi del Fondi strutturali.

La Regione provvede, informandone il Comitato di Sorveglianza, a mettere in atto le misure necessarie per migliorare i collegamenti con «il territorio» (vale a dire le parti economiche e sociali, le autorità locali e altre organizzazioni pertinenti interessate), e ad informare l'opinione pubblica in merito al ruolo dell'Unione Europea in collaborazione con lo Stato membro o e dei Fondi strutturali comunitari.

Nel corso dell'attuazione pertanto si provvede:

- all'accessibilità dei dati di monitoraggio e degli indicatori di efficienza ed efficacia;

- alla periodicità dell'informazione con la pubblicazione di documenti informativi sull'attuazione degli interventi dei Fondi Strutturali;
- all'organizzazione di riunioni periodiche con il partenariato economico e sociale e la stampa (ad esempio i regolamenti interni dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi possono prevedere l'organizzazione di conferenze stampa e conferenze aperte al pubblico in occasione delle loro riunioni).

I Responsabili per la comunicazione del QCS e dei programmi operativi saranno designati in occasione della prima riunione dei Comitati di Sorveglianza e presenteranno, in occasione delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, specifiche relazioni sullo stato di attuazione dei Piani evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate. Queste relazioni saranno utilizzate per la redazione dei rapporti annuali di esecuzione dei programmi operativi, per la parte relativa al capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, conformemente all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

Le valutazioni dei programmi operativi, soprattutto in relazione alla scadenza del 2005 per gli aggiornamenti delle valutazioni intermedie, dovranno contenere una parte specifica relativa all'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in relazione agli obiettivi fissati ed ai risultati attesi.

L'Autorità di Gestione, attraverso l'Ufficio Europa, garantisce adeguata informazione sulle attività e sulle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una o più pagine web e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa.

L'Ufficio Europa, rappresenta la base per una efficiente informazione locale ed un riferimento univoco per tutti gli operatori. Tramite esso si realizza una più ampia diffusione dell'uso dell'informatica (con il potenziamento della pagina web (www.regione.molise.it/ufficioeuropa), nell'ambito anche delle attività connesse con lo sviluppo della "*Società dell'Informazione*").

Lo stesso Ufficio Europa fornisce una prima assistenza "di base" alle autorità locali e agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei fondi strutturali.

6.4.3. Sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del POR Molise, istituito con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.107 del 22 nov. 2000, è presieduto dal Presidente della Regione, o da un Assessore da lui delegato; esso ha sede a Campobasso, presso la Giunta della Regione Molise.

Il *Comitato di Sorveglianza* provvede a disciplinare le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli, in particolare per quanto concerne il controllo e le valutazioni

intermedie del programma e le modalità d'informazione dei partner istituzionali e sociali sullo stato di attuazione del Programma e delle sue forme d'intervento. Come regola detta informazione avverrà in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Per l'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di sorveglianza e di tutti i compiti derivanti dall'attività da esso esercitata e dalla concertazione con le parti, nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi dello stesso, il Comitato di Sorveglianza si avvale di una Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti congruo all'entità dei compiti da assolvere.

- Struttura competente: Direzione generale I della programmazione;
- Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO
- Responsabile: Direttore generale D.G. I in qualità di Segretario del C.d.S.
- Posta elettronica: cds.molise@regione.molise.it

Le spese di funzionamento della Segreteria Tecnica sono poste a carico delle risorse assegnate all'Assistenza Tecnica nel rispetto dell'art.30 del Regolamento (CE) 1260/99 e del Regolamento in materia di ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziata dai Fondi strutturali. La Segreteria, nello specifico provvede alla redazione dei Rapporti annuali di esecuzione e degli stati di attuazione e provvede ai lavori preparatori e consequenziali alle sedute del Comitato di Sorveglianza.

I compiti del *Comitato di Sorveglianza* sono quelli fissati dall'art. 33 del Regolamento CE 99/1260. Il CdS assicura inoltre il seguito degli adempimenti derivanti dalla chiusura delle forme di intervento del periodo 1994/1999.

Sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione;
- i Direttori delle Direzioni Generali, attributari di competenze per Fondo del Programma Operativo Regionale o loro supplenti
- l'Autorità regionale di Controllo di II livello, responsabile del Servizio Bilancio e Controllo finanziario;
- l'Autorità Ambientale regionale;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Politiche di Sviluppo - DPS;
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria dello Stato, Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'UE (IGRUE);

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali: Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura;
- un rappresentante del Ministero dell'Ambiente;
- un rappresentante del Dipartimento per le pari opportunità.

Tutti i Direttori Generali competenti e responsabili per Fondo o loro supplenti, partecipano in qualità di membri sia al Comitato di Coordinamento sia al Comitato di Sorveglianza, ciò allo scopo di garantire un raccordo continuo tra tutti gli strumenti di programmazione esistenti attraverso una stretta sinergia nelle attività dei due Comitati. Partecipano al Comitato di Sorveglianza, a titolo consultivo:

- un rappresentante degli Enti Locali designato dalle associazioni degli Enti locali stessi;
- due rappresentanti delle parti economiche e sociali designati dalle associazioni sindacali e da quelle degli imprenditori;
- un rappresentante delle ONG ambientali, designato dalle organizzazioni stesse;
- un rappresentante, se del caso, della BEI;
- una rappresentanza della Commissione Europea Possono partecipare alle riunioni, invitati dal Presidente come osservatori, il consulente valutatore e/o altri esperti.

I Direttori Generali responsabili per Fondo informano il Comitato di Sorveglianza sull'attuazione delle misure di competenza, indicando, eventualmente, le iniziative tecniche ed amministrative necessarie per l'esecuzione. Essi forniscono al comitato di Sorveglianza:

- con cadenza stabilita dal Regolamento (CE) 1260/99 e dal QCS, lo stato finanziario in termini di previsioni di spesa, di impegni giuridicamente vincolanti e pagamenti pubblici;
- con cadenza stabilita dal Regolamento (CE) 1260/99 e dal QCS, un rapporto sullo stato di realizzazione dei sottoprogrammi.

I Direttori Generali competenti e responsabili per Fondo rendono altresì disponibili i dati relativi agli indicatori finanziari e fisici delle singole misure di competenza all'Autorità di Gestione.

6.4.4. Sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del POR adottato dall'Autorità di Gestione consente di:

- registrare le informazioni relative all'attuazione al livello previsto dall'art. 36 del Regolamento (CE) 1260/1999;
- disporre di dati finanziari, procedurali e fisici affidabili e, ove possibile, aggregabili e georeferenziati;
- fornire la base informativa necessaria per la redazione dei rapporti annuali e del Rapporto finale di esecuzione (Art. 37 Reg. CE 1260/99) e la rendicontazione della spesa;
- fornire informazioni specifiche che eventualmente si rendessero necessarie (ad esempio, in occasione di controlli).

Raccolta e flussi di dati

È fatto obbligo ai destinatari finali ed agli enti attuatori beneficiari finali degli interventi del POR Molise, a pena di sospensione dei pagamenti relativi, di fornire periodicamente, all'Autorità di Gestione, dettagliate notizie sull'andamento procedurale, fisico e finanziario dell'intervento ammesso a finanziamento in relazione ed in tempo utile a quanto stabilito dal Regolamento (CE) 1260/99 e dal QCS.

Le informazioni da parte dei soggetti attuatori devono essere ad un livello di dettaglio tale da consentire di svolgere l'attività di monitoraggio prevista.

I dati vengono raccolti a livello di progetto ed aggregati per misura sotto la responsabilità del responsabile di misura. Quest'ultimo trasmette i dati raccolti all'Autorità di Gestione, che provvede a sua volta alla loro trasmissione al sistema centrale di monitoraggio, nel rispetto di quanto programmato con MONIT 2000 e MONIT WEB

È stato attivato un sistema di monitoraggio che prevede la raccolta dei dati, la loro imputazione al sistema informativo, la verifica della qualità degli stessi, in ausilio alle attività del responsabile di misura.

La raccolta dei dati viene effettuata nel rispetto delle disposizioni dei regolamenti specifici di ciascun fondo strutturale.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Essi sono confrontati, a livello di misura, asse prioritario e fondo, al piano finanziario vigente per il POR ed al Complemento di Programmazione.

Monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di progetto e, ove possibile, aggregati sulla base della griglia di indicatori comuni così come definiti dall'Autorità di Gestione del QCS. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel POR e nel Complemento di Programmazione.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale è stato attivato definendo schede di rilevazione per tipologie di opere e modelli di aggregazione dei dati a livello di misura. Il monitoraggio procedurale opera a livello di misura (procedure di attuazione e gestione della misura) fino alla fase di individuazione dei progetti. I dati procedurali vengono poi rilevati a livello di progetto scegliendo una soglia dimensionale di significatività e definendo il percorso procedurale da monitorare.

Periodicità, codifica e trasferimento elettronico dei dati

Fino al 31 dicembre 2004 i dati finanziari vengono aggiornati e diffusi con cadenza trimestrale al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno). I dati fisici vengono aggiornati e diffusi con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

I dati vengono rilevati al livello di progetto (massimo livello di disaggregazione). I livelli successivi di aggregazione sono: misura, asse prioritario, fondo. Ogni progetto e ogni misura vengono associati a un codice di "categoria di intervento" come indicato dalla Commissione Europea.

I dati di monitoraggio fisico e procedurale vengono inseriti nelle relazioni annuali del Programma Operativo predisposte dall'Autorità di Gestione.

A partire da gennaio 2005, i dati finanziari vengono aggiornati con flusso continuo su supporto web e diffusi con cadenza bimestrale (al 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ogni anno). Resta invariata la cadenza di aggiornamento e diffusione dei dati procedurali e fisici. Il periodo intercorrente tra la data di riferimento dei dati e quella di trasmissione alla Commissione europea non può superare i 40 giorni.

A partire dal giugno 2004, i dati di monitoraggio finanziari, fisici e procedurali saranno presentati ad ogni riunione dei Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi e del QCS in forma tabellare standardizzata sulla base di fonti MONIT. Lo schema di tale presentazione standard è deciso dal gruppo di lavoro "Valutazione e monitoraggio" e deve includere elementi di raffronto con altre fonti informative, come specificato qui di seguito, ed evidenziare eventuali scostamenti.

In tale ottica, a partire dal 2004 le previsioni di spesa trasmesse alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 32.7 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 sono integrate con altre informazioni al fine di contenere i seguenti dati:

- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno di riferimento;
- importo delle domande di pagamento da inoltrare alla Commissione entro il 31 ottobre e il 31 dicembre dell'anno successivo.

I dati sono disaggregati a livello di programma operativo e di Fondo strutturale. Un loro aggiornamento viene comunicato alla Commissione entro il 30 settembre di ogni anno.

Le domande di pagamento vengono inoltrate alla Commissione europea con cadenza periodica, almeno tre volte l'anno (entro il 30 giugno, il 31 ottobre e il 31 dicembre), per ciascun programma operativo e Fondo strutturale. E' necessario evitare la concentrazione delle richieste di pagamento nell'ultima parte dell'anno.

I dati relativi alle spese dichiarate alla Commissione nelle richieste di pagamento vengono allegati alle comunicazioni bimestrali dei dati finanziari del sistema di monitoraggio, assicurando una presentazione che consenta un immediato confronto al fine di permetterne l'utilizzo come strumento di gestione e di prevenzione delle difficoltà.

Validazione e controllo qualità

Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati fanno oggetto di un'azione di validazione e di controllo qualità, al fine di verificarne la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità mediante controlli casuali su campioni significativi di informazioni. Una specifica procedura permette l'individuazione tempestiva dei "punti di crisi".

Accesso all'informazione

I dati di monitoraggio, a livello di asse prioritario/Fondo, del POR sono resi disponibili all'interno della pagina web dell'Ufficio Europa (www.regione.molise.it/ufficioeuropa).
Responsabile del monitoraggio

▪ Struttura competente: Direzione generale I della programmazione;
--

• Indirizzo: c.so Bucci, 54 A – 86100 – CAMPOBASSO
--

- | |
|---|
| ▪ Responsabile: Direttore generale D.G. I in qualità di Autorità di Gestione |
| ▪ Posta elettronica: programm@regione.molise.it |

Autovalutazione

L'esercizio di autovalutazione delle misure, lanciato dal Ministero dell'Economia in collaborazione con le Autorità di Gestione dei programmi operativi nel corso del periodo 2002-2003, ha ottenuto buoni risultati e ha messo i Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi nelle condizioni di adottare decisioni utili per il miglioramento dell'attuazione degli interventi.

L'Autorità di Gestione stabilirà le modalità operative di svolgimento dell'autovalutazione, sulla base degli indirizzi tecnici e metodologici concordati in partenariato con il MEF-DPS.

L'esercizio di autovalutazione avrà cadenza annuale, nel periodo 2004-2006.

6.4.5. Valutazione

Impostazione dell'attività di valutazione del POR

La corretta attuazione del QCS e dei relativi programmi operativi rende necessaria l'attivazione di un sistema di valutazione articolato per programmi ma fortemente coeso ed omogeneo per quel che riguarda procedure, metodi, tecniche e contenuti.

Valutazione intermedia

L'Autorità di Gestione del POR - con la collaborazione dell'Autorità di Gestione del QCS e la Commissione Europea - è responsabile dell'organizzazione della valutazione intermedia del Programma Operativo. La valutazione intermedia si effettua conformemente all'articolo 42 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 e viene svolta tenendo conto delle procedure, delle metodologie e delle tecniche individuate e condivise nell'ambito del sistema di valutazione del QCS e sulla base del sistema di indicatori assunti per l'attività di sorveglianza e valutazione del QCS e dei singoli programmi.

La Regione seleziona il valutatore indipendente del POR Molise che elabora il rapporto di Valutazione intermedia entro il 31.12.2003.

È previsto l'aggiornamento al 31/12/2005 della valutazione intermedia, al fine di disporre di utili elementi per l'impostazione delle linee programmate per il post 2006.

L'organizzazione delle attività di aggiornamento della valutazione intermedia (identificazione del valutatore e stipula del contratto) è perfezionata entro il 30.6.2004 e dovrà contemplare la clausola relativa al reperimento ed elaborazione dei dati a cura e responsabilità del Valutatore Indipendente.

Valutazione ex-post

La valutazione ex-post del POR ricade nella responsabilità della Commissione Europea, in collaborazione con lo Stato membro e l'autorità di gestione del Programma, conformemente all'articolo 43 del Regolamento (CE) n. 1260/1999.

6.4.6 Controllo

La responsabilità primaria del controllo finanziario, da effettuarsi conformemente all'art. 38 del Reg. CE n. 1260/99 del Consiglio ed al Regolamento CE n. 438/2001 della Commissione e successive modifiche, spetta alla Regione Molise titolare dell'intervento. Sulla base della normativa nazionale vigente essa garantisce che le Autorità di Gestione e pagamento e gli organismi intermedi dispongano di sistemi di gestione e di controllo appropriati ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari e la regolarità delle operazioni.

La Regione predispone, sulla base delle indicazioni all'uopo fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – I.G.R.U.E. - una serie di "piste di controllo" che potranno garantire il rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1260/1999. Con provvedimento n. 920 del 4 agosto 2003 che potrà essere integrato da ulteriori provvedimenti di adeguamento, la Giunta Regionale ha approvato le "piste di controllo" che sono utilizzate sia per il processo gestionale di ciascuna misura sia per le verifiche da sviluppare attraverso i controlli a campione sulle operazioni concluse.

Le attività di controllo sono espletate sia in concomitanza con la gestione (in quanto sua parte integrante) che in momenti successivi, ai fini anche della verifica dell'efficacia e affidabilità dei sistemi di gestione e controllo utilizzati provvedendo alla conseguente ed adeguata organizzazione degli uffici coinvolti in tali attività.

Le norme regolamentari in materia individuano tre principali funzioni:

- l'attività di gestione;
- l'attività di controllo (di primo livello) contabile/finanziario sulla gestione
- *la verifica dell'efficacia del sistema di controllo e gestione (Controllo di secondo livello). Relativamente alle prime due si rinvia al Complemento di programmazione per la puntuale definizione misura per misura, degli uffici responsabili della gestione e di quelli responsabili del controllo (di primo livello) contabile/finanziario. Di norma la gestione è affidata ad un dirigente della struttura (Servizio) responsabile dell'attuazione mentre l'attività di controllo su detta gestione è effettuata dal Responsabile della Misura*

La verifica dell'efficacia dei controlli finanziari e di gestione è affidata all'Autorità di Controllo di II livello funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che

dalle Autorità di pagamento dei singoli Fondi. Essa è coadiuvata, nell'attività di verifica, da un soggetto esterno individuato tramite bando di evidenza pubblica.

Tale struttura di controllo indipendente, che è stata individuata nel Servizio Bilancio e Controllo Finanziario e di Gestione della Direzione Generale I, assume la responsabilità dei sistemi di controllo di II livello, ovvero il compito: di vigilare sulla correttezza e regolarità delle forme e modalità di impiego e destinazione delle risorse comunitarie; di verificare l'efficacia e affidabilità del sistema di gestione e di controllo istituiti; di verificare gli atti contabili e amministrativi relativi alle dichiarazioni di spesa.

Essa è inoltre responsabile dei controlli sistematici, da effettuarsi nel corso delle gestione riguardanti almeno il 5% della spesa totale e un campione rappresentativo dei progetti e delle iniziative approvate, riguardanti:

- controlli di progetti di vario tipo e dimensione;
- controlli sulla base del rischio individuato;
- controllo delle concentrazioni di progetti in capo ad un soggetto attuatore;
- controllo dell'applicazione pratica e dell'efficacia dei sistemi di gestione e di controllo;
- controllo della concordanza tra un adeguato numero di registrazioni contabili e i pertinenti documenti giustificativi;
- controllo della rispondenza della natura degli impegni e dei tempi delle spese alle prescrizioni comunitarie e alle caratteristiche fisiche delle schede approvate.

6.4.7 Progetti integrati.

La Regione ha provveduto all'individuazione delle risorse finanziarie, in valori assoluti, a valere come "Riserva PIT" ed all'attivazione delle procedure relative alla loro attuazione emanando il Bando pubblico di *selezione per l'assegnazione di finanziamenti per i Progetti Integrati*, pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 1 al BURM n° 3 del 16 febbraio 2002.

I progetti dovranno essere istruiti dalle stesse autorità regionali nel rispetto delle stesse regole definite dalle misure del POR. Nessun sistema separato di istruttoria, monitoraggio e controllo delle singole misure potrà essere attuato.

Gli interventi relativi al settore agricolo, forestale, agro-alimentare, di sviluppo rurale e della pesca di competenza del FEOGA e dello SFOP dovranno in ogni caso essere attuati conformemente alle misure del relativo programma operativo regionale dalle autorità regionali designate.

Le misure del POR da attivare per il finanziamento dei PIT sono le seguenti:

- 1.6 Forestazione;
- 1.7 Valorizzazione e conservazione di aree di elevato valore naturalistico nell'ambito del futuro sistema regionale di parchi ed aree protette;

- 2.1 Recupero e valorizzazione del patrimonio storico - museale;
- 2.2 Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa;
- 2.3 Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali;
- 3.2 A2.1 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo
- 3.3 A3.1 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori DI MDL da più di sei o dodici mesi;
- 3.4 B1.1 Inserimento nel mercato lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale;
- 3.8 D1.1 Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI;
- 3.9 D2.2 Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari;
- 3.11 F Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi;
- 4.1 Aiuti alle PMI industriali;
- 4.2 Aiuti de minimis alle imprese artigiane e commerciali;
- 4.3 Marketing territoriale;
- 4.4 Sostegno de minimis ai servizi reali delle PMI;
- 4.5 Infrastrutturazione e completamento aree industriali;
- 4.6 Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale;
- 4.7 Promozione del turismo e del "prodotto" Molise;
- 4.11 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

A seguito del processo di riprogrammazione del POR, e più in particolare della nuova articolazione degli Assi prioritari per Misura di cui al capitolo 4, quanto evidenziato in elenco trova conversione nella tabella che segue:

CODIFICA PRIMO PERIODO		NUOVA CODIFICA	
1.6	Forestazione	1.6	Forestazione
1.7	Valorizzazione e conservazione di aree di elevato valore naturalistico nell'ambito del futuro sistema regionale di parchi ed aree protette	1.7	Valorizzazione e conservazione di aree ad elevato valore naturalistico – Rete Ecologica Regionale

2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico - museale	2.1	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico - museale
2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa	2.2	Recupero a fini turistici del patrimonio di edilizia abitativa
2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali	2.3	Sostegno alla creazione di nuove imprese nel campo dei servizi culturali e ambientali
3.2 A2.1	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti nella logica dell'approccio preventivo	A.2(3.2)	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
3.3 A3.1	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori DI MDL da più di sei o dodici mesi		
3.4 B1.1	Inserimento nel mercato lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale	B.1(3.4)	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
3.8 D1.1	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	D.1(3.8)	Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI
3.9 D2.2	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	D.3(3.9)	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari
3.11 F	Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi	F(3.11)	Formazione integrata nelle azioni del POR - Rafforzamento degli interventi
4.1	Aiuti alle PMI industriali	4.1	Aiuti alle PMI industriali
		4.4	Fondo di garanzia
4.2	Aiuti de minimis alle imprese artigiane e commerciali	4.2	Aiuti de minimis alle PMI (specifiche linee di intervento dedicate alle imprese artigiane e commerciali)
4.3	Marketing territoriale	4.3	Promozione del sistema produttivo regionale
4.4	Sostegno de minimis ai servizi reali delle PMI	4.2	Aiuti de minimis alle PMI (specifica linea di intervento dedicata ai servizi reali)
4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali	4.5	Infrastrutturazione e completamento aree industriali
4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale	4.6	Aiuti agli investimenti delle imprese turistiche e turismo rurale
4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise	4.7	Promozione del turismo e del "prodotto" Molise
4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	4.11	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Nell'ambito del Complemento di Programmazione saranno dettagliate le procedure e le modalità di attuazione programmate per i PIT.

In relazione al diverso livello di maturazione dei processi avviati e, conseguentemente, alla necessità di esplicitare, nella seconda fase di attuazione, il percorso attuativo dei singoli progetti integrati, indispensabile per valutarne l'effettiva sostenibilità all'interno

dell'orizzonte temporale di riferimento del QCS, l'Autorità di Gestione dovrà completare le procedure di approvazione e finanziamento di ciascun progetto integrato individuato entro il 31.12.2004.

Entro il 30.06.2005 per ciascun progetto integrato dovrà inoltre essere definito un cronogramma analitico di attuazione; i programmi operativi potranno pertanto contribuire al finanziamento dei soli progetti integrati dotati del suddetto cronogramma analitico, alla data prevista. Il cronogramma analitico di attuazione sarà in seguito verificato con cadenza almeno semestrale a cura dell'Autorità di Gestione. Una specifica informativa a tale proposito sarà fornita ai Comitati di Sorveglianza dei programmi operativi.

I progetti integrati che non rispettano le scadenze suindicate dovranno essere esclusi dai programmi operativi e dal finanziamento comunitario, fatti salvi casi eccezionali debitamente motivati da parte dell'Autorità di Gestione e con l'accordo del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo. Tuttavia, al fine di non penalizzare i territori più deboli, i partenariati locali in questione potranno beneficiare di specifiche azioni di assistenza tecnica nell'ambito del PON ATAS.

L'Autorità di Gestione adotterà tutte le iniziative necessarie a garantire il completamento del percorso attuativo delle misure che contribuiscono al finanziamento dei progetti integrati entro i termini previsti per la chiusura dei programmi. A tal fine, nel caso di progetti integrati il cui orizzonte attuativo supera la scadenza del 31.12.2008, l'Autorità di gestione dovrà assicurarne, prima della chiusura del programma, il successivo completamento attraverso il sostegno di altre fonti di finanziamento.

6.5. RISERVA DI EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il programma ha concorso all'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale coerentemente con quanto indicato nel QCS e sulla base della proposta dettagliata – elaborata, per la riserva comunitaria, in stretta concertazione con la Commissione Europea – relativa a criteri, procedure e modalità tecniche, che l'autorità di gestione del QCS presenterà nella prima riunione del Comitato di Sorveglianza del QCS stesso.

L'Autorità di Gestione del programma ha fornito tutte le informazioni necessarie alla rilevazione degli indicatori individuati per la verifica del rispetto dei criteri per l'assegnazione della riserva comunitaria e nazionale; in relazione a tali elementi è stato assegnato alla Regione Molise l'ammontare previsto per la riserva.

L'assegnazione della riserva premiale (4% e 6%) alle risorse del Piano finanziario per misura, verrà effettuata nel Complemento di Programmazione nel rispetto della distribuzione per asse e per fondo contenuta nella decisione comunitaria, e tenendo presenti gli impegni assunti per alcune misure del POR per le quote da attribuire all'attuazione dei Progetti Integrati.

L'attribuzione di detta riserva, ex art.44 del Reg.(CE) 1260/99, ha determinato per il POR Obiettivo 1 della Regione Molise una disponibilità finanziaria aggiuntiva, in termini di risorse comunitarie, pari nel complesso a 20,272 Meuro, di cui 13,741 Meuro di FESR; 5,436 Meuro di FEOGA; 1,030 Meuro di FSE; 0,066 Meuro di SFOP.

Nello specifico, l'attribuzione della riserva premiale del 4% è avvenuta, per Fondo e per Asse, secondo la ripartizione seguente:

(Importi in milioni diEuro)

<i>ASSI/FONDI</i>	<i>RISERVA PREMIALE 4%</i>
I FESR	4,141
I FEOGA	2,065
II FESR	2,137
III FSE	1,030
III FESR	0,288
IV FESR	2,992
IV FEOGA	3,371
IV SFOP	0,066
VI FESR	3,993
Assistenza Tecnica FESR	0,190
TOTALE	20,272²⁷

L'assegnazione della riserva premiale, tiene conto dell'impatto potenziale sullo sviluppo del territorio e sul tessuto produttivo delle differenti misure/azioni; essa è stata distribuita nel rispetto degli importi di quota FESR, FEOGA, SFOP e FSE definiti, a livello di asse e programma, nella proposta del MEF approvata dalla Commissione europea.

La riserva premiale è destinata prioritariamente a quelle misure/azioni che hanno evidenziato una maggiore capacità di spesa. L'assegnazione terrà conto della valenza strategica che la regione attribuisce all'attuazione dei Progetti Integrati Territoriali. La puntuale assegnazione per singola misura di tali risorse sarà indicata in sede di

²⁷ Il valore riportato risulta essere diverso dal risultato della semplice somma degli importi riportati in colonna per effetto degli arrotondamenti apportati su questi ultimi

Complemento di Programmazione in coerenza con il Bando pubblico di *selezione per l'assegnazione di finanziamenti per i Progetti Integrati*, pubblicato sul Supplemento Straordinario n. 1 al BURM n° 3 del 16 febbraio 2002.

6.6. RISPETTO DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Ai sensi dell'art. 12 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, gli interventi oggetto di finanziamento dei fondi strutturali devono essere conformi alle disposizioni del Trattato e della legislazione comunitaria emanata in virtù dello stesso, nonché delle politiche comunitarie.

La *Direzione Generale I della programmazione* è responsabile dell'efficacia e della regolarità della gestione e dell'attuazione, come indicato all'art. 34 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, e comunica al Comitato di Sorveglianza almeno una volta l'anno la situazione in termini di rispetto della normativa comunitaria, evidenziando eventuali problemi, e proponendo soluzioni.

La verifica del rispetto della legislazione e delle politiche comunitarie riguarda prioritariamente:

- le regole della trasparenza;
- le regole della concorrenza;
- le gare di appalto;
- la tutela dell'ambiente;
- le pari opportunità;
- le politiche del lavoro;
- le piccole e medie imprese.

Le regole della trasparenza

L'attività di programmazione della Regione Molise, intesa come metodo di governo ai sensi dell'art. 3 dello Statuto regionale si attua attraverso la concertazione, al fine di assicurare l'attiva partecipazione delle rappresentanze istituzionali delle comunità locali e di quelle organizzate degli interessi sociali, economici e professionali a tutte le fasi delle scelte programmatiche.

La concertazione porta di per sé alla trasparenza, che viene ulteriormente garantita da procedure di selezione degli interventi basate su regole e criteri noti sin dall'inizio, e verificabili in ogni momento. Al riguardo nella elaborazione di bandi sia per la concessione di regimi di aiuti che per la scelta di interventi infrastrutturali, si pone particolare attenzione a stabilire criteri di selezione che abbiano il improntati alla massima oggettività.

Le regole della concorrenza

Il cofinanziamento comunitario di regimi d'aiuto alle imprese, previsti dal POR, è subordinato all'approvazione degli stessi da parte della Commissione, in conformità agli articoli 87 e 88 del Trattato. Gli aiuti programmati con il POR si configurano tuttavia in larga parte come "de minimis"; per gli altri la notifica ha già ottenuto una favorevole decisione da parte comunitaria. La Regione, in ogni caso, si impegna ad instaurare modalità di controllo atte a garantire il rispetto della regola "de minimis" ed a consentire, altresì, di soddisfare le eventuali richieste della Commissione.

Come previsto dal POR, per quanto riguarda il settore agricolo e lo sviluppo rurale, si applicano gli articoli 51 e 52 del Regolamento (CE) n. 1257/1999.

Gli appalti

Le azioni finanziate dai Fondi Strutturali sono attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi: le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione precisano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

La tutela dell'ambiente

Le azioni finanziate dal POR saranno coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela e miglioramento dell'ambiente disposti dal Trattato e concretizzati nel Programma di politica e d'azione dell'Unione Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile, nonché con gli impegni assunti dall'Unione nel quadro di accordi internazionali. Le azioni finanziate dai Fondi strutturali devono inoltre rispettare la normativa comunitaria in materia di ambiente.

La sostenibilità ambientale va ricercata nell'attuazione di tutti gli interventi di sviluppo previsti dal POR. La strategia complessiva del Programma non solo riconosce questo principio, ma assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale - inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali sia paesaggistiche e storico culturali - un ruolo molto importante.

I principi e gli obiettivi di tutela dell'ambiente sono garantiti oltre che dalla legislazione nazionale al riguardo, dall'impostazione stessa del Piano che pone particolare attenzione alle azioni mirate alla salvaguardia ambientale, sia attiva, intesa come interventi materiali di ripristino e valorizzazione del territorio, dell'acqua e dell'aria, che passiva, privilegiando la concessione di incentivi finalizzati al miglioramento ambientale e subordinando comunque gli aiuti alle imprese all'esistenza o al raggiungimento di condizioni di rispetto ambientale.

Nella realizzazione degli interventi, è data priorità all'attuazione delle direttive ambientali comunitarie in vigore, e al conseguimento degli obiettivi in esse stabiliti, al fine di colmare i ritardi nella loro implementazione.

Nel quadro delle azioni finanziate dai Fondi strutturali, si evidenzia che a tutti i progetti la cui domanda di autorizzazione è stata sottoposta all'autorità competente dopo il 14 marzo 1999 si applica la direttiva 97/11/CE (direttiva 60/2000).

Per quanto concerne le direttive comunitarie 92/43/CEE "habitat" e 79/409/CEE "uccelli selvatici", al fine di prevenire possibili infrazioni, tutti i responsabili degli interventi e delle misure saranno informati sulla localizzazione sul territorio regionale dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) proposti e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite o oggetto della procedura d'infrazione 1993/2165, nonché delle misure di salvaguardia²⁸ previste da dette direttive. Tali informazioni saranno fornite dall'Autorità Ambientale regionale di cui al punto 6.2.2, di concerto con l'Autorità di Gestione.

I rapporti annuali di esecuzione dovranno contenere una dichiarazione sul rispetto delle politiche ambientali nell'attuazione degli interventi, segnalando gli eventuali problemi incontrati.

Le pari opportunità

L'attuazione del principio delle pari opportunità va affrontata in modo integrato in tutti gli aspetti della strategia di sviluppo. L'obiettivo di eliminazione delle ineguaglianze, e quello finalizzato al conseguimento della parità tra uomini e donne, se pure poco evidenziato nell'articolazione delle misure, trova riscontro nell'assenza di qualsiasi discriminazione nelle varie azioni volte a favorire lo sviluppo locale. Al riguardo, si precisa che gli interventi sono selezionati adottando, quando possibile, criteri che tengano conto delle considerazioni relative alle pari opportunità.

A tale riguardo la Regione, nella formulazione del Complemento di Programmazione e nella sorveglianza dell'implementazione del programma, intende definire criteri di verifica del rispetto dell'azione avviata con il cofinanziamento comunitario.

²⁸ I responsabili dovranno verificare che ogni progetto insistente su un proposto sito, fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale, sia accompagnato, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, da un'adeguata relazione di valutazione di incidenza, finalizzata ad individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo; scopo della relazione è la determinazione dei possibili impatti negativi sugli habitat e le specie animali e vegetali per i quali il sito stesso è stato individuato.

Le politiche del lavoro

Per quanto riguarda le politiche attive del lavoro, va sottolineato che l'aumento dell'occupazione è perseguibile a condizione che il processo di crescita consegua una decisa accelerazione ed al tempo stesso si ponga una maggiore attenzione al contenuto d'occupazione della crescita stessa.

In particolare, nella predisposizione del POR, la Regione ha verificato e valutato l'efficacia, in termini di crescita dell'occupazione nel breve e nel medio-lungo periodo, dell'azione programmata nelle diverse strategie d'asse, assicurando che gli interventi specifici in tema di risorse umane siano effettivamente collegati alla realizzazione dell'obiettivo di aumentare l'impiego produttivo.

Le piccole e medie imprese

Nelle scelte del POR la Regione ha prestato particolare attenzione agli interventi a favore delle piccole e medie imprese.

Nella fase d'attuazione si provvederà a verificare il rispetto delle strategie del POR in tal senso e delle indicazioni comunitarie dirette a favorire l'effettiva partecipazione delle PMI al Programma.